

Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

PREMESSA

“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo orizzonte culturale” (MIUR-LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007).

Il protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza “competente” e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Questo documento ha lo scopo di fornire una prassi condivisa e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola e sulle esperienze pregresse.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- ☐ Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri
- ☐ Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola
- ☐ Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- ☐ Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- ☐ Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno
- ☐ Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- ▲ Amministrativo e burocratico (iscrizione);
- ▲ Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- ▲ Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, valutazione, esame di stato)

AREA AMMINISTRATIVA

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- ☐ dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- ☐ del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza
- ☐ dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione

Compiti della segreteria

- ▲ Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta
- ▲ Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- ▲ Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio
- ▲ Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato
- ▲ Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione accoglienza o docente delegato

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE (prima conoscenza)

La Commissione Accoglienza o il docente delegato
⤴ Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione ⤴ Effettua un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni sulla situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno ⤴ Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi ⤴ Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola ⤴ Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia ⤴ Propone sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe ⤴ Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe ⤴ Compilare la scheda di rilevazione iniziale NAI (Nuovi Arrivi in Italia)

Compiti della commissione o del docente delegato
⤴ Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità ⤴ Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione. ⤴ Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia ⤴ Predisporre una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola ⤴ Ricercare materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti ⤴ Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri recitano “*Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato*” (v. nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Per gli alunni stranieri i team docenti/Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP.

Questo documento, per gli alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado dovrà essere accluso alla documentazione d'esame. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2012.

Si ricorda, tuttavia, che il DPR n. 89 del 2009 consente l'utilizzo delle due ore di seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri.

Nella fase di prima accoglienza
⤴ Accogliere e presentare alla classe il nuovo alunno ⤴ Cercare insieme (docenti e alunni) forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento ⤴ Individuare un alunno adatto a svolgere la funzione di tutor ⤴ Favorire la conoscenza degli spazi della scuola ⤴ Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola ⤴ Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività ⤴ Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola ⤴ Valorizzare la cultura altrui ⤴ Mantenere i contatti con la Commissione Accoglienza o docente delegato

Compiti del team docente/consiglio di classe
⤴ Somministrare i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche

- ⤴ Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno (ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2)
- ⤴ Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano
- ⤴ Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero, in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- ⤴ Adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati
- ⤴ Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale

Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- ☐ Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- ☐ Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- ☐ Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- ☐ Esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- ☐ Espressione orale e scritta (risposte a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neoarrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Il Team Docente/Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docente/Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica/motoria, matematica, lingua straniera, Arte...

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il team docente/Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione". Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il team docente/Consiglio di Classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

La valutazione di fine ciclo è invece fuori discussione.

Ogni studente deve arrivarvi con la corretta preparazione richiesta a tutti. Per ciascun alunno straniero sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato. Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati. Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (1^

fase di alfabetizzazione);

B. La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (2^fase di alfabetizzazione).

ESAME DI STATO

La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.

I Consigli di Interclasse e di Classe dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico, ove necessario, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.